

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestrè	Trimestrè
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 5.—
» domicilio	> 27	> 11.50	> 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
» fuori » » » » »  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 11 settembre

Parecchi giornali romani e di altre parti d'Italia censurano severamente la scelta dei nuovi segretari generali, come quella ch'è venuta a cadere sopra persone prive di qualunque precedente che giustificasse la loro idoneità per l'ufficio importantissimo, cui ora sono chiamate.

I fogli nicotini gettano fuoco e fiamme contro quelle nomine, come hanno fatto per quelle rispettive la gestione del Banco di Napoli.

Pare proprio destino, dei ministri attuali, quello di destare o l'ira o l'ilarità: in noi destano a dir vero una grande preoccupazione per l'andamento dei pubblici affari. Poiché, se tanto limitata è la stima che abbiamo nell'attitudine dei ministri e nell'efficacia dell'opera loro, si può figurarsi che cosa è da aspettarsene quando abbiano al fianco persone che ne sanno e ne capiscono meno di loro.

Ci è venuta da Berlino una nota molto peccante, che squarcia sempre più il velo sulle relazioni tutt'altro che amichevoli fra la Germania, e la Russia, e fa sfumare tutte le congetture ottimiste dedotte dal colloquio di Alexandrow fra i due imperatori.

È l'organo ufficioso del signor Bismark, che parla.  
Quell'organo, la Gazzetta della Germania del Nord ha rimarcato che la stampa russa, la quale, dietro ordine del governo, avanti l'invio di Manteuffel a Varsavia, avea cessato gli attacchi contro la Germania ora li riprende dopo l'abboccamento di Alexandrow.

E la Gazzetta, in prova della sua

affermazione, cita due articoli assai audaci del *Golos*, colle date del 4 e 5 settembre, contro Bismark e contro la Germania, colla circostanza, invero aggravante, che quegli articoli vennero riprodotti testualmente dall'*Agenzia russa*, uno degli organi ufficiosi del gabinetto di Pietroburgo. Sicuramente il fenomeno è osservabile: nè si può contrastare che l'inasprimento di linguaggio della stampa russa dopo il colloquio sia un indizio che i risultati del colloquio stesso non furono quali a Pietroburgo si erano sperati.

Se poi si ravvicina questo incidente col colloquio, annunziato dal telegrafo, di un collaboratore del *Soleil* col Principe di Gortschakoff, non si può a meno di restare impressionati del solco profondo, che hanno ormai fatto, nelle relazioni amichevoli fra i due imperi, le gelosie di preminenza e gli odii di razza.

L'Europa cieca, ma molto cieca, non ha potuto accorgersi qual fosse l'era d'immensi mali, che andava ad aprirsi per essa col profondo squilibrio causato della guerra del 1870. Eppure non mancarono le voci per dare l'allarme. Ma la turba, il fanatico servidoro del successo, batteva le mani! Forse non siamo discosti quanto si crede dalla resa dei conti.

La questione della delimitazione turco ellenica è proprio diventata un affare bizantino.

Un dispaccio di Costantinopoli afferma che i Commissari accetteranno l'interpretazione della Porta al protocollo 13. Se ciò è vero, vuol dire che la Grecia ha già abdicato al massimo delle sue speranze.

— Eccola, rispose Leda, estraendola dalla saccoccia.

### CAPITOLO XV.

#### Racconto.

Ettore penetrò silenziosamente nel bosco, seguito da Leda che, col cuore gonfio d'amarrezza, asciugava di nascosto le lagrime, ahimè! inutili e impotenti a intenerire l'anima grossolana cui ella avea sacrificato la vita.

La capanna alla quale essi arrivavano ben presto - situata nel più folto del bosco - pareva esteriormente una di quelle stamberghie metà legno, metà terriccio, che i carbonai sogliono costruire per ripararsi dalla pioggia e dal vento, durante le operazioni del loro mestiere.

Tuttavia questa miserabile capanna era molto più vasta che non sieno d'ordinario quelle destinate a tale uso, e veniva chiusa da una porta il cui spessore e la cui solidità erano dissimulati al di fuori da rami d'alberi coperti ancora dalla loro scorza e inchiodati sugli assi della porta medesima.

L'interno contrastava completamente con quella miserabile apparenza. Le pareti e il pavimento erano coperti di quercia levigata e inverniciata; una tavola era collocata nel centro; un largo e soffice divano, di forma circolare, si stendeva tutto all'intorno. Una specie d'abbaino praticato nel tetto conico della capanna lasciava penetrare una luce velata a traverso i vetri variopinti. Era un salottino elegante, nascosto, per così dire, sotto i cenci.

### UN MINISTRO CHE SI SCUSA

L'altro giorno, in atto di render lode al ministro dell'interno per la sua Circolare contro l'abuso delle armi insidiose, pareva che il cuore ce lo dicesse di dovere un momento o l'altro pentirci di quelle lodi, come il ministro in certo qual modo si sarebbe pentito dell'opera sua.

E del dubbio che ci assaliva, trovavamo allora, come la troviamo adesso, la spiegazione in ciò: che i ministri venuti su dal 18 marzo in poi hanno troppi legami con quella che si chiama democrazia scapigliata, per potersi lusingare che facciano un passo sulla retta via, senza poi pentirsene o battere in ritirata in onore di quei legami.

Il deputato Villa, diventato ministro, deve aver veduto in fatto di sicurezza pubblica ciò che prima non vedeva o non capiva: egli deve aver veduto, fra le altre cose, che occasione più imminente dei reati di sangue non poteva esserci di quella che fa trovare sotto mano, a chi è inclinato al sangue, l'istrumento materiale per versarlo; ond'è, che, preoccupato del moltiplicarsi dei reati di quella natura, il ministro Villa, con una premura che gli faceva onore, diramò la Circolare ai Prefetti,

nella quale incu'cava la massima sorveglianza e il massimo rigore contro l'abuso delle armi insidiose.

Questo atto del ministro venne considerato da tutti come un primo passo nella via del ritorno alle buone massime di governo, e qualcuno avea cominciato a respirare, nell'idea che qualche cosa di bene si potesse ripromettersi almeno in fatto di pubblica sicurezza e di ordine pubblico.

Ci duole il dirlo, ma è stato un fuoco di paglia, come noi lo presentavamo, dicono: « Badi però il ministro che di circolari e di ciarle ne abbiamo avute anche di troppo: badi che quanto siamo inclinevoli a lodarlo per le sue ottime disposizioni, altrettanto saremmo costretti a censurarle se non sapesse trovare in sé medesimo l'energia e l'autorità per farle applicare ai suoi dipendenti. »

Questo caso non si è fatto lungamente aspettare.

In generale i Prefetti e gli Agenti subalterni di P. S. penetrati del senso della Circolare ministeriale, la quale in fondo non faceva che richiamare in vigore discipline da lung'issimo tempo, e non dalla sinistra soltanto, vergognosamente trasandate, diedero mano all'opera per

compiere il loro mandato, e per sorprendere i detentori abusivi delle armi insidiose.

In una settimana appena si fece una razzia meravigliosa di coltelli-pugnali, e di pistole a corta misura, destinate dai loro detentori a mandare all'altro mondo in nome della libertà, i pacifici abitatori della fortunata penisola.

Deh non fosse mai nato! Apostoli gelosi della libertà, compresero quella dei coltelli-pugnali e delle pistole corte, gridarono all'abuso contro gli Agenti della P. S., i quali eransi dimenticati di mettersi i guanti per giungere alla scoperta degli accoltellatori; e non marciarono organi della pubblica stampa, i quali, facendosi gl'interpreti di quegli apostoli, sono riusciti ad intimorire il ministro Villa, e a seminare, se non altro, il cuore di un mare di scrupoli.

Se questa deduzione nostra è ardita, non se la prenda il ministro con noi, ma coll'organo magno della stampa ufficioso, il quale testè scriveva:

« Alcuni giornali, prendendo argomento dall'invio di una circolare e dell'onore. Ministro dell'interno ai signori Prefetti del Regno, riguardante il porto abusivo di armi insidiose, attaccano l'onore. Ministro, accusandolo di

aver date disposizioni segrete circa ai mezzi da adoperarsi onde scoprire i detentori di tali armi.

« Possiamo assicurare che nessuna istruzione fu data dal ministro dell'interno in proposito, tranne quelle contenute nella circolare suddetta, e che se qualche comandante di stazione di carabinieri o di guardie di pubblica sicurezza ha usato ed usa mezzi di polizia per facilitarsi la scoperta e il sequestro di siffatte armi, questo è tutto affatto d'iniziativa propria. »

Se questo linguaggio del *Diritto* è interpretato, come fermamente crediamo, delle idee del ministro, ciò significa che questo ministro, il quale, in un momento di lucido intervallo, ebbe l'ispirazione di scrivere una sara circolare, spaventato più tardi della sua responsabilità verso un partito occulto, ha voluto rovesciarla tutta intera sui propri dipendenti, proclamando la parossale incongruenza: che in una materia, dove la polizia è il primo elemento, si debba far senza della polizia!

Ormai con questo sistema non è più possibile calcolare sopra un governo serio: esso è giunto allo stadio dell'etichetta.

Un ministro, il quale, per scusarsi colla setta, scopre i suoi

come io vi avea imposto! - continuò Ettore cogli occhi torvi e l'accento imperioso.

— Sì, l'ho stracciato, ma me ne ricordo ancora le menome espressioni. Il dolore le ha scolpite nel fondo dell'anima mia. Voi udrete, Ettore, quali angoscie....

— Lasciate a casa le angoscie, e venite al fatto.

Leda mandò un gemito sordo e prolungato.

— Ma se poi volete cantare le litanie - aggiunse Ettore - fate come vi aggrada. Oggi sono in isfatto di ascoltare tutto, di udire tutto....

Montaleu avea ragione; fino a che un ultimo sentimento di compassione per quella disgraziata era sopravvissuto nel suo cuore, egli avea respinto le sue lagrime e i suoi lamenti, come quelli che turbavano la tranquillità del suo grossolano e brutale egoismo; ma a questo punto, egli si sentiva corazzato troppo bene dalle sue avidi speranze, per non rimanere insensibile a tutte le grida e a tutti i rimproveri di quella povera donna. — Noi spregiammo vivamente i nostri lettori di leggere con più indulgenza e soprattutto con più pazienza che non ne potesse Ettore nell'ascoltarlo, questo capitolo di *Memorie* scritto dall'infelice Leda e recitato da lei stessa al suo ferreo seduttore.

Benchè questo racconto sia una di quelle numerose confidenze che arrivano per mezzo della posta e sotto triplice copertina ad ogni romanziere che scrive le appendici d'un giornale sufficientemente letto, ci si perdonerà speriamo, d'averne, or qua or là, al terato od abbreviato il testo. Dio salvi i nostri lettori dalla nausea e dalla noia!

(Continua)

### APPENDICE (31) del Giornale di Padova

## La Contessa Giulia

### ROMANZO

Povera donna! i suoi occhi erano divenuti rossi a forza di divorare tutte le teorie romanzesche dell'amore, e, come avviene quasi sempre agli spiriti mal diretti, non avea lasciato germogliare e maturare nel suo cuore che le idee pericolose o colpevoli, come ogni terreno mal coltivato lascia le erbe cattive soffocare le buone sementi.

Da tutte quelle lezioni Leda non avea tratto neppure quella volgare sapienza che c'insegna come l'amore, al pari dell'albero più forte, al pari della pianta più fragile, al pari di tutte le cose di questo mondo, non rinvierdisce più nel cuore, il giorno in cui ha incominciato il suo periodo di decadenza.

Leda rimase dunque crudelmente desolata vedendo i suoi allegri sorrisi respinti da uno sguardo cupo e da un aspetto glaciale. Il cuore della povera donna si strinse con violenza, ed ella chiese con voce timida:

— Perché dunque m'avete fatta venire?

— Perché abbiamo a discorrere di cose serie - rispose Ettore in tuono burbera - Avete la chiave della cartolina?

dipendenti che fanno il loro dovere, non ne troverà più alcuno che lo serva a dovere.

E questi sono i governanti nelle cui mani si trova l'Italia!

## NOTIZIE ITALIA

ROMA, 9. — Sono aspettati per il 17 corr. a Roma l'Em. Desprez Arcivescovo di Tolosa e l'Em. Pie Vescovo di Poitiers.

Il primo prenderà stanza, crediamo, nello stabilimento di S. Luigi de' Francesi; il secondo nel seminario francese a S. Chiara. (Voce della Verità)

— Venero spediti per la firma a S. M. al campo i decreti di nomina degli onorevoli Bonacci a segretario generale degli Interni, ed Angeloni a segretario generale dei Lavori pubblici.

NAPOLI, 8. — Da due giorni è in Napoli il conte Maffei, segretario generale al ministero degli esteri. Ieri l'altro desinò col capo della provincia e ieri fece una visita a S. A. Ismail. (Piccolo)

LUGO, 7. — Scrivono al *Ravennate*: « Effetti della circolare Villa. L'altra nota in un luogo che non nomina licenziamenti della forza pubblica sorpresero una numerosa comitiva che schiamazzava ed i cui componenti si minacciavano a vicenda. Quattro di essi furono sorpresi con lunghi ed acuminati coltelli, per cui furono arrestati e condotti in prigione.

E dacché sono sull'argomento del porto d'armi proibite, le cui conseguenze purtroppo debbono spesso deplorare, aggiungerò che altri arresti furono operati in Bagnacavallo ed in persona di diversi contadini, perché latenti del maledetto coltello fessellato.

Se tutte le disposizioni ministeriali producessero sempre gli effetti, vi sarebbe di che rallegrarsi »

BIELLA, 6. — Il Consiglio Comunale in un'adunanza alla quale erano stati invitati i sindaci di quel circondario allo scopo di intendersi circa i mezzi più opportuni per recare in atto il voto del Consiglio Provinciale di Novara che deliberò la costruzione della ferrovia sotto alpina Biella-Gattinara.

Parlarono Sella, Trompeo e altri. Fu nominata la Commissione per studiare la questione d'un prolungamento da Occhieppo a Mongrato.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il *Pays* registra nuovi insulti al clero, nelle città di Macon, Boulogne-sur-mer e Bordeaux.

— Nello stesso giornale si legge che a Meudon è avvenuto, venerdì scorso, un grave scandalo. Un operaio a nome Ricord, dopo avere assistito ad un banchetto dato ai reduci comunisti, incontratosi in un tenente dell'esercito, prese ad insultarlo, dicendo che gli uffiziali sono dei traditori, che bisogna distruggerli, che il tempo di comandare è finito. L'uffiziale avendo ordinato ad una sentinella vicina di arrestare quell'insolente, l'operaio, che aveva una zappa in ispalla, gli vibrò un colpo al capo, che, parato da lui a tempo, andò a ferire gravemente al piede un soldato. Molti uomini a stento poterono impadronirsi di quel forsennato e trarlo in prigione.

— Ad Angers sono riuniti in congresso i direttori delle associazioni operaie cattoliche, allo scopo di studiare i problemi economici interessanti le classi lavoratrici e di mettere sotto la direzione della Chiesa il proletariato francese.

— I giornali clericali annunziano che il 29 corr., in occasione del giorno natalizio del conte di Chambord, avrà luogo sotto una tenda nel recinto riservato del castello di Chambord, un pranzo di cinquecento coperti. La riunione sarà privata.

— Allo sbarco degli ammissionari giunti con la *Picardia*, il 7, a Porto Vandre, la folla gridò: viva la repubblica, i comunisti; viva la Francia! Il corrispondente del *Globe* così descrive gli ammissionari a bordo della *Picardia*:

Delle donne in semplice sottana, con i capelli in disordine, e con i propri bimbi al seno — degli uomini barbati e bruni, con la camicia semiaperta, donde si scorgeva il petto annerito dal sole. Sui cordami degli siberi, delle piccole scimmie in libertà — e poi molti uccelli esotici nelle gabbie, e cani d'ogni razza e gatti di Numea —

— moto, urla disperato.

— Il duca di Nemours, assistendo alle grandi manovre di cavalleria, presso Coulommiers, il 7, cadeva di sella. Non ha riportato che delle contusioni.

GERMANIA, 6. — La rivista di Königsberg è stata brillantissima. L'imperatore e tutti i principi cavalcavano lungo il fronte delle truppe schierate in due file. L'imperatrice seguiva in una carrozza a quattro cavalli. All'andare al campo delle manovre e al ritorno il popolo applaudiva entusiasticamente i sovrani. Dalla Porta del Re fino al Castello le arti coi loro stendardi e distintivi formavano spalliera.

Alle quattro vi fu un pranzo di gala al quale assistevano 300 persone. Difaccia all'Imperatore sedeva il ministro della guerra. L'imperatore, bevve, come già annunziammo, alla salute dell'esercito ed alle otto andò al teatro.

— La Corte d'Appello di Francoforte ha condannato il dott. Stern redattore della *Frankfurter Zeitung* a cinque mesi di carcere per aver stampato l'atto d'accusa del processo fatto contro il suo giornale ed il discorso pronunziato dalla difesa. L'avv. della difesa dott. Holdheim è stato condannato ad egual pena.

INGHILTERRA, 29. — Le notizie dell'Afganistan hanno commosso profondamente la popolazione di Londra. Domenica scorsa, nei parchi e nelle vie, non si scorgevano che dei capannelli di persone vivamente eccitate. Il governo è deciso ad agire con ogni possibile energia. Tutti i partiti sono in ciò d'accordo.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 8 settembre contiene:

R. decreto in data 14 agosto con cui è approvato il ruolo normale degli impiegati della Galleria delle statue e della Palatina, dell'opificio delle pietre dure e dei Musei nazionale e S. Marco in Firenze.

R. decreto in data 21 agosto con cui dal fondo per le spese impreviste è autorizzata una terza prelevazione nella somma di lire 150 mila da portarsi in aumento al capitolo n. 140 del ministero dei lavori pubblici: « Sirada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio ».

R. decreto in data 21 agosto con cui dal fondo per le spese impreviste è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire 100 mila da portarsi in aumento al capitolo n. 44 del ministero della marina: « Arsenal della Spezia ».

R. decreto in data 21 agosto con cui dal fondo per le spese impreviste è autorizzata una quinta prelevazione nella somma di lire 30 mila da portarsi in aumento al capitolo n. 28 del ministero della marina: « Pensioni del ministero della marina ».

R. decreto in data 21 agosto con cui dal fondo per le spese impreviste è autorizzata una sesta prelevazione nella somma di lire 10 mila da portarsi in aumento al capitolo n. 119 ter del ministero del tesoro: « Spese per la regia Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze ».

Nominie o promozioni nel personale giudiziario.

## CENNO BIBLIOGRAFICO

### UN BUON LIBRO

#### III.

(Memorie della mia vita)  
del senatore Arrivabene

Al capitolo decimo il venerando senatore ci ricorda l'importantissimo periodo storico del Piemonte e dell'Italia dal 1843 al 1849. Ci fa conoscere il conte Camillo di Cavour, il conte Cesare Balbo, il marchese Cesare Alfieri, il conte Sclopis, il Des Ambrois, il conte Motta di Lizio, il santo martire della patria Silvio Pellico, il pio canonico Cottolengo, provvido benefattore ed educatore dei poveri, ed altre esopiche persone del forte Piemonte, che doveva essere l'iniziatore e il propugnatore della indipendenza italiana, capitanato dal magnanimo Re Carlo Alberto. Comincia la lotta nazionale per la indipendenza italiana, la inizia Milano colle cinque giornate, vi risponde Venezia, e Carlo Alberto vi accorre a so-

stenerne quasi tutto il peso e la responsabilità col suo piccolo e valoroso esercito e coi suoi figli. Epoca fa questa memorabile d'entusiasmi, d'eroismi, di delirii, di illusioni e di dolorose delusioni. Ben diceva Cesare Balbo all'Arrivabene. « Corricorri, va a Milano, dove tutto va in mala » Il demone della discordia, le passioni settarie, l'inesperienza e la ineducazione militare e politica dei più dovevano fare mancare la vittoria agli italiani, vittoria immancabile se tutti fossero stati concordi e fidati nel magnanimo Re che lealmente aveva impresso la grande opera della Redenzione nazionale. Dei disastri delle armate piemontesi e italiane fu clemente gioivano e abusavano gli austriaci; stoltamente e brutalmente se ne confortavano, quasi con gioia i settarii, gli uomini dai principii immutabili, dall'animo gretto e pregiudicato e dal cuore guasto dalla passione e da maligna vanità. Costoro erano solo concordi nell'insultare al vinto Re e nel vagheggiare il trionfo delle loro utopie, se di buona fede, o dei loro interessati desideri, se ambiziosi e cupidigie.

Nei momenti di ansietà in cui si era a Milano per l'esito della guerra, il conte Arrivabene ricorda cosa incredibile e vera, com'ei nota; egli incontra Carlo Cattaneo, che gli dice « Arrivabene, buone nuove; i piemontesi sono stati battuti. Ora saremo padroni di noi stessi, faremo noi la guerra popolare, cacceremo gli austriaci dall'Italia, e faremo la Repubblica federale ».

A così reo delirio lo spirito settario trascinava il forte intelletto del Cattaneo.

Perdonasi alla inesperienza di allora questo delirio: non sono però perdonabili i settarii dei nostri giorni, i quali aizzano le più brutali e malvagie passioni, e eccitano a disordine civili e sociali, si fanno bandiera di esecrabile reato per offuscare nelle menti delle plebi ogni sentimento di moralità e di lealtà, non esitano a provocare sospetti e imbarazzi al proprio paese coi potenti stati vicini, e avventatamente spingerebbero le popolazioni alla rivolta, alla guerra civile, ed estera pur di sfogare i loro odii, e di appagare le loro ambizioni e cupidigie.

Non negasi però che vi ha in Italia e fuori un vero malessere sociale; che, è giusto, doveroso, e urgente che le classi ricche e il Governo si accordino, nelle rispettive loro azioni, a porvi rimedio, e a sollevare la sofferenza delle classi popolari più disagiate, ma è stoltezza e delitto pensare che il rimedio possa venire dallo sconvolgimento sociale, dall'anarchia, dalla repubblica o peggio dalle effrazioni dei Comunisti.

Ma torniamo al nostro autore: fallito il primo generoso contatto del Piemonte e della Dinastia reale di Savoia per la redenzione d'Italia, mentre il glorioso nuovo Re Vittorio Emanuele, il Conte di Cavour, Lamarmora e altri illustri e benemeriti si preparano alla riscossa e alla vittoria, il conte Arrivabene ritornato nel Belgio riprende alacramente i suoi studi prediletti, partecipa alla amministrazione pubblica di quel Paese, si adpra colla mente e colla borsa d'istituzioni filantropiche ed economiche a beneficio delle popolazioni, e ci offre nei capitoli 11° e 12°, tante notizie e fermenti alle questioni, che tuttora ci occupano, cioè del miglioramento delle classi popolari meno fortunate, del merito lo studio e la seria attenzione di quanti di coteste gravi questioni discorrono, e prin-

cipalmente di quelli che dotati d'ingegno e di ricchezze dovrebbero per carità e per lo stesso loro interesse operosamente tentare la pratica e benefica soluzione. In ciò basterebbe che imitassero l'esempio del conte Arrivabene, dotto economista e filantropo non solo di seri e maturi studi, ma ben anche, e ciò che più vale, di prestazioni filantropiche e di opere generose.

Col capitolo 12° (1852-1859) il conte Arrivabene termina, a dire il vero troppo presto, le memorie della oprobria e meravigliosa sua vita. Ci fa assistere ai dolori della Lombardia e della Venezia, alle nuove persecuzioni dell'Austria contro i patrioti, spenti sulle forche, o chiusi nelle fortezze militari, o sforzati all'esilio; e poi lietamente consola sé ed il lettore coi ricordi della bene augurata alleanza franco-piemontese, della campagna di guerra del 1859 contro l'Austria, e chiude le sue memorie con queste parole:

« Di successo in successo, la campagna fu chiusa il 24 giugno 1859 colle battaglie di San Martino e di Solferino. Io ebbi la nuova della vittoria degli alleati la sera stessa di quel fausto giorno, a Bruxelles, in quello stesso giorno, ove nel 1852 mi era comparsa d'improvviso, lieto presagio, la grande figura del Conte di Cavour. Dopo questo fortunato avvenimento i destini d'Italia furono per sempre assicurati ».

Desideriamo che il venerando autore con i suoi queste sue memorie, e ci parli di questi ultimi nostri tempi; e con la sua parola, piena di verità, di sapienza e di esperienza, ci conforti e ci additi la via per uscire dalle difficoltà presenti, che rendono perplesso e preoccupano ogni cittadino lealmente affezionato e devoto alla patria istituzioni, e geloso della dignità, della prosperità e della fortuna presente e avvenire della Patria nostra.

Alle memorie fa seguito un'appendice, dettata dall'illustre patriota Pellegrino Rossi, che fa deplorata vittima di fanatiche e scelerate passioni settarie. Lo scriba del Rossi, che rende conto dell'opera del conte Arrivabene: « *Varie società e istituzioni di beneficenza in Londra* », tratta principalmente delle questioni sociali, delle istituzioni e dei provvedimenti più utili per rialzare la condizione economica e morale delle plebi cittadine e rustiche, e per scongiurare i pericoli della malsana agitazione e lotta sociali. Quest'appendice armonizza colle memorie biografiche dell'Arrivabene, e completa il prezioso libro di questo illustre Nostro e dei patrioti e degli economisti italiani.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova 11 settembre

Assise. — Pasqua Gasparini di anni 21, nata a Villa di Mel, provincia di Belluno, imputata d'infanticidio volontario, venne a termini dei 525-91-684 Codice Penale e dei 568-569 Codice di Procedura Penale condannata a 10 anni di reclusione — al pagamento delle spese processuali — e all'interdetto legale durante l'espiatione della pena.

A domani la relazione.

Tassa sulle professioni, esercizi e rivendite per l'anno 1879.

Si avverte il pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. scade il pagamento della tassa sulle professioni, esercizi e rivendite, che il Ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattore comunale e che la Matricola sta esposta presso la Divisione IV di quest'Ufficio.

R. Sindaco

PICCOLI

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la inserzione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

### 23° Lista.

Comune di Agnà.

Bellonte Giovanni Batt. . . L. —50  
Chino Bernardo . . . . . —50

Comune di Battaglia.

Borella Domenico . . . . . —50  
Brusamento Francesco Luigi . . . —50  
Canazza Domenico . . . . . —50  
Canazza Lodovico capitano . . . —50  
Cricco Luigi . . . . . —50  
Giusto Angelo . . . . . —50  
Leonardi Giulio caporale . . . —50  
Marcadella Giovanni . . . . . —50  
Perin Luigi . . . . . —50  
Tonon Giovanni Batt. . . . . —50  
Trevisan Marco . . . . . —50  
Vascellari Giov. Batt. caporale . . . . . —50

Comune di Camposampiero.

Babelli Domenico . . . . . —50  
Barbieri Pietro . . . . . —50  
Bazzotto Domenico . . . . . —50  
Basso Valentino . . . . . —50  
Bellotto Vincenzo . . . . . 2 —  
Bressan Giuseppe . . . . . —50  
Brunetti Nicolò caporale . . . —50  
Candiano Domenico . . . . . —50  
Corleno Pietro . . . . . —50  
Furlan Francesco . . . . . —50  
Gallo Ferdinando . . . . . —50  
Lazzaro Luigi caporale . . . —50  
Macola Daulo . . . . . —50  
Micola Giorgio . . . . . —50  
Marin Luigi sergente . . . . . 2 —  
Marinelli Aniceto . . . . . —80  
Mazzonetto Antonio . . . . . —50  
Piasentini Pietro . . . . . —50  
Tolio Antonio . . . . . —50  
Toreo Antonio . . . . . —50  
Venturini Giulio . . . . . —50

Comune di S. Margherita d'Adige.

Facchini Felice sergente . . . —50  
Formaggio Francesco . . . . . —50  
Giacchetto Felice sergente . . . —50  
Moretti Luigi sottotenente . . . —50  
Moro Benedetto . . . . . —50  
Moro Giovanni . . . . . —50

Comune di Megliadino S. Vitale.

Caovilla Giuseppe . . . . . —50  
Fante Giov. Batt. . . . . —50  
Guariento Giov. Batt. . . . . —50  
Lion dott. Giovanni . . . . . 1 —  
Pezzin Domenico . . . . . —50  
Piccoli Antonio . . . . . —50  
Piccoli Giuseppe . . . . . —50  
Piovan Prodocimo . . . . . —50  
Valerio Pietro . . . . . 1 —

Comune di Villafranca Padovana.

Gallo Pietro sergente . . . . . —50  
Melloni Luigi sergente . . . . . 1 —  
Comun di Villanova di Camposampiero.  
Galvagni Filippo sottotenente . . —50  
Zanchello Caterino . . . . . —50

Totale della 23° lista L. 3150  
Somme precedenti . 126560

Totale L. 129710

NB Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in Liste separate. Padova, il 29 agosto 1879.

Arrivo. — Ieri, col treno delle ore 6.25 pomeridiane, proveniente da Venezia, è giunto tra noi Sua Eccellenza il comm. Minghetti.

Erano a salutarlo alla stazione il comm. Piccoli e il comm. Morpurgo. Salito in carrozza con Piccoli, il comm. Minghetti entrò in città, e alla sera si è trattenuto qualche tempo a Pedrocchi.

Questa mattina il comm. Minghetti, assieme al nostro Sindaco, parte per Crespano.

Le marionette e la scarlattina. — Dacché si son prese delle misure precauzionali contro la scarlattina, fra le altre quella d'impedire la riunione in uno stesso ambiente di un certo numero di ragazzi, più facili a contrarre la malattia, non sappiamo capire perchè si consenta che una compagnia marionettistica offra tutte le domeniche le sue rappresentazioni in una sala, crediamo al numero 1320, in Borgo Rogati, dove si raccolgono moltissimi ragazzi, più o meno accompagnati dalle loro tale.

Se si è sospesa la solenne distribuzione dei premi per evitare un simile agglomeramento di ragazzi nel Salone, a più forte motivo non si deve concedere alle marionette, ciò che fu negato ad una solennità scolastica.

Sottoponiamo il caso ai riflessi municipali, ed anche a quelli della fa-

milie, che abbiano fanciulli coll' inclinazione per le teste di legno.

Incendi. — Dobbiamo con dispiacere segnalare due incendi di qualche importanza verificatisi nei giorni scorsi in Provincia; l'uno colpiva un vasto stabile del sig. avvocato De Pieri in Arqua Petrarca, arrecando un danno di lire 7000 circa; l'altro scoppiato la notte del 6 corr. in un grande caseggiato colonico del sig. Romano Giuseppe, in Comune di Penzo, ove oltre lo stabile, abbruciaronsi animali, fin, attrezzi e mobili del colono, per un valore di oltre lire 8000.

I proprietari degli stabili erano fortunatamente coperti di assicurazione presso la Riunione Adriatica di Sicurtà, antico e stimato nostro Istituto, mentre il povero colono che perdette ogni suo avere, disgraziatamente non era assicurato.

Suicidio (?). — Certo D. M., di anni 44, facchino della farmacia M., presso all'Università, entrava oggi, poco dopo il tocco, in un'osteria.

Si dice che qualcuno l'abbia veduto gettare nel bicchiere di vino una polverina che ne cambiò completamente la tinta. Fatto sta che, di ritorno a la farmacia, dopo 20 minuti, egli spirava.

Si potrebbe credere che si trattasse (e si tratterà forse) d'un suicidio; ma i medici chiamati in fretta in furia ad esaminare il D. M. non constatarono alcun sintomo d'avvelenamento.

D'altra parte la vetrina del veleno è chiusa a chiave e quelli di cui avrebbe potuto servirsi il D. M., togliendoli dal magazzino, come l'acido solforico e via dicendo sono tali che lasciano dietro a sé indizi violenti.

Il D. M. era celibe, allegro, godeva di buona salute; pare insomma che non avesse nessuna ragione per suicidarsi.

Però usava ed abusava dei liquori. Chi sa che qui non si trovi la parola terminativa del triste ed oscuro avvenimento?...

S. M. il Re Umberto a Venezia. — Leggiamo nel giornale *La Venezia*:

S. M. il Re Umberto, se non arrivano contr'ordini, sarà a Venezia lunedì. È sperabile che Egli si fermi qui fin verso il 20.

Uccisione di un maresciallo dei carabinieri. — Lo *Statto* di Palermo scrive:

La notizia di un grave reato di sangue è giunta per telegrafo da Piazza Armerina. La scorsa notte fu ucciso in quella città a colpi di coltello un maresciallo dell'arma dei RR carabinieri.

Ignoriamo i particolari di questo fatto doloroso, ma è a nostra notizia che l'ucciso era un bravo e vecchio militare.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Il *Duella* di Paolo Ferrari ebbe ieri a sera, sulle scene del vecchio Garibaldi, un esito più che soddisfacente.

Il pubblico — a dir vero — era venuto a teatro con una certa diffidenza; ma il dramma invece fu ascoltato con attenzione profonda e in più luoghi — specialmente all'atto quarto — applaudito con calore.

La signorina Lina Dilligenti (contessa Laura di Monteferro) recita con grazia e verità; mai sforzi, mai grida, mai nulla d'esagerato. La sua voce è armonica, insinuante, pieghevole a tutte le intonazioni del pensiero; talvolta ci pareva d'udire nella sua parola, modulata con arte squisita, l'eco della voce d'una grande attrice che abbiamo applaudito — or sono pochi mesi — qui a Padova.

Il diploma d'onore che il Giuri drammatico conferì alla signorina Dilligenti onora dunque tanto l'ingegno di chi lo ricevette, quanto il buon gusto di chi lo accordò.

Era la prima volta che udivamo il signor Colonnello. Senza arricchire un giudizio definitivo, diremo francamente che, anche in certe compagnie così dette di cartello, non è facile incontrare un *Mario Amari* che nei primi tre atti reciti con tanta pacatezza e mest' severità d'espressione, e più tardi s'accalori con tanta energia nel fuoco d'un nobile sdegno e d'una santa ambizione.

Ci pare invece che il Dilligenti abbia esagerato il carattere — o meglio una parte del carattere — di Rodolfo

Strochi. Certo questo personaggio, nel perpetuo squilibrio delle sue facoltà, nell'altalena incessante dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti, nella fiera battaglia fra le opposte tendenze d'un anima audacemente debole, tocca ad ogni istante, agli estremi. E la difficoltà è accresciuta da una certa vena di ironia, manica che offusca la verità del tipo, da certi accenti, rapiti alle discordanti stoffe di Hugo e di Dumas, che sanno tacere in quel carattere la nota schiettamente umana. E' ha di più; l'educazione in Strochi non è che lusso estremo; il fondo di quell'anima rimane sempre - egli stesso lo confessa - selvaggio.

Co' ne spiegarla altrimenti?... Ma da questo, a segnare i profili col carbone, ad abusare delle tinte volgari, a cambiarlo in un tipo grossolano, ci corre un gran tratto; e il Diligente stesso, allorché curò meno l'effetto e volle abbandonarsi agli impulsi della voce e alla foga del gesto, ebbe accenti d'emozione vera e profonda, e fu calorosamente applaudito.

Del Poli (Calotti) il brillante che ha spianato tante rughe e chiamati tanti sorrisi sulle labbra dei pubblici italiani, è inutile parlare - *Nomen ovis*.

Piuttosto mandiamo un elogio di cuore alla signora Poli, che recitò con fine intuizione d'artista, la scena del IV atto, scena eseguita con una fusione di toni ed unità d'insieme, tali da rivelare, oltre l'ingegno degli attori, la studiosa ed intelligente assistenza del direttore.

Gli altri recitarono con diligenza; tutti almeno sapevano perfettamente a loro parte, elogio che non parrà volgare a chi pensi come oggi sia anti difficile udire una commedia come volle scriverla l'autore.

Questa sera una nuovissima: *Le Femmine povere* d'Augier.

L'autore del *Fourchambault* non ha bisogno di reclame. ITALO.

**Concerto.** - La musica del 2. reggimento fanteria, suonerà oggi, 11, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 8 alle 10 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia.
- 2. Marzuka. Colchico. Král.
- 3. Finale 2. *Maebeth*. Verdi.
- 4. Valse. *Gilda infernali*. Strauss.
- 5. Sinfonia. *Gizza Laura*. Rossini.
- 6. Polka. *Madama Angot*. Lecocq.

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia Iraghi, alla quale inenarrabile sventura toccò nella perdita dell'amata moglie e diletta madre *Giuseppina*, prega i più santificati ringraziamenti per le non usuali dimostrazioni colle quali da ogni lato si volle in si luttuosa circostanza lenire il dolore.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 settembre. Nella politica nulla di nuovo, all'infuori dei colloqui del sig. Boeresco, ministro rumeno, col presidente del Consiglio. L'invito del governo di Bukarest ha solennemente dichiarato che la Rumelia intende eseguire il trattato di Berlino e non ha alcuna voglia di sfuggire al dovere che le incombe di attuare, nelle sue leggi, il principio dell'eguaglianza religiosa. L'onor. Cair li ha manifestato sentimenti di viva simpatia verso il Principato, insistendo affinché sia sollecitata la sanzione legislativa di quel principio.

Il sig. Boeresco conferì con alcuni uomini politici e domani ripartirà pel suo paese.

Si annunzia che il 12 corrente l'onor. Ruspoli, sindaco di Roma, terrà una conferenza coll'onor. Cairoli e coi ministri Baccarini e Grimaldi intorno alla questione del sussidio governativo alla capitale.

È questione vecchia e sempre nuova, se si può prevederne prossimo lo scioglimento.

Il Sindaco ha ragione di insistere, perchè i bisogni dell'erario comunale s'urgenti, sia perchè continuano e calorose furono le promesse che i governanti della sinistra hanno fatto, dal 1876, al Municipio.

Ogni anno, alla vigilia delle elezioni politiche od amministrative, le promesse si rinnovano e tutto finisce col magro progetto dell'on. De-

pretis, il quale lasciava dubbio se lo Stato desse un sussidio alla città o se questa venisse in aiuto del Governo....

Il 12 corr., le promesse si ripetevano e l'onor. Cairoli assicurerà che il Ministero ha l'intenzione di presentare al Parlamento un progetto migliore di quello del suo predecessore.... Intanto, le promesse governative han fatto restare in sospenso alcuni lavori e anche lo stanziamento in bilancio di qualche somma..... e si va poco avanti.

La questione dovrebbe esser risolta in un modo o nell'altro, sollecitamente. L'incertezza soredita il Parlamento e il Governo e danneggia la città, il Governo e il Parlamento avrebbero l'obbligo di decidere, l'imparocchè se il sussidio non si vuole concedere, il Comune sappia che deve fare assegnamento solo sulle proprie forze, e si regoli in conseguenza; se il sussidio si accorda, si sappia in quali proporzioni, per avere una norma sicura onde determinare i lavori da eseguirsi.

Si afferma che l'onor. Sindaco intenda intimare al Governo una specie d'ultimatum. Non daran torto a lui né coloro che combattono, né coloro che favoriscono la concessione del sussidio.

Il Consiglio Comunale di Roma è convocato pel 20 corrente, affine di discutere intorno alla convenienza del servizio cumulativo tra le guardie di pubblica sicurezza e le guardie municipali, secondo i concetti volti nella recente circolare del ministro dell'interno.

Si conferma la nomina del cavalier Bacco a Questore di Roma. Ora questo funzionario è sottoprefetto a Lugo in Romagna. Fu per alcuni anni in Sicilia, ove si distinse nella repressione del malandrino. Dicei che il comm. Bojis l'abbia additato alla scelta del ministero perchè ne conosca l'energia e l'abilità. Speriamo che egli spieghi queste qualità nel difficilissimo ufficio, e che mantenga le buone tradizioni lasciate nella Questura di Roma dal comm. Bolis.

Le condizioni della pubblica sicurezza nella città non son cattive, ma guai se noi facinosi e noi birbi di ogni risma entrasse il sospetto che son rotte le tradizioni della fermezza e dell'energia. Coll'inverno ci sarebbe da vederne delle belle!....

### LA FILOSERIA IN ITALIA

Questo è l'anno dei disastri; in quelle terre lombarde già colpite dalla crisi della sericoltura, è ora apparsi in due punti, a Valmadrera e a Monza, la tremenda malattia della vite. Chi sa dire, ora che l'allarme si è destato, se fra breve non si scopriranno altri punti infetti? O mai è temeraria la speranza che il male possa isolarsi, quantunque non vogliamo perderla sino all'ultimo istante. Si distruggeranno le viti o si cercherà di curarle? Il grave problema teuzona col sì e col no nel capo degli studiosi e il è naturale che i due metodi abbiano i loro difensori anche in Italia. Nella stessa Francia i pareri sono divisi nei principali dipartimenti dedicati all'enologia; alcuni distruggono, altri curano con vari mezzi, segretamente col solforo di carbonio propinato a un grado così elevato da distruggere la fillossera. Le esperienze sono dubbie e diverse e vi sono casi nei quali il solforo di carbonio ha permesso alla vite di vivere insieme alla fillossera. Negli stessi consigli del governo oscillano i giudizi; il Targioni-Tozzetti, che pare, insieme al Lawley, un consigliere principale e più ascoltato, si dice che inclini al metodo più bianco della cura. Se il male è circoscritto si potrebbe tentare di stradicarlo colla distruzione totale, avendo cura di non scoprire le radici per ora, onde gli atati desolatori nel mese di settembre non volino a funestare e a succhiare la vita di altre viti sane. Ma chi può troppo sperare che avvenga ciò? Dall'altro canto la legge sulla fillossera, come si è già avvertito, è delle più imperfette; limita le indennità ai frutti pendenti e toglie lo stimolo di denunciare la malattia al coltivatore. È vero che nella legge vi è una lacuna grave; le viti sparse fra altre colture come si tratteranno? Per distruggerle bisognerà distruggere e molestare altri prodotti; il proprietario non avrà diritto per essi a speciali e tacerne indennità? Comunque sia la cosa, se il terribile flagello si propaga, l'erario dello Stato e delle provincie sarà afflitto da nuovi e gravi pesi. Ecco un altro di

quei casi imprevisi per quali i nostri amici chiesero un certo margine nel bilancio e che non mancano mai in un grande Stato.

Ma la cecità finanziaria degli avversari nostri ha deciso di avere un bilancio a nemico e così sia, poiché non si può impedirlo. Ma tornando alla fillossera, gioverà epilogare le ragioni degli ottimisti e dei pessimisti. Dicono i primi (e questi colloqui ci vengono riferiti da persone competenti che assistevano a Valmadrera al primo annuncio del male), che da parecchi anni la fillossera latenta serpeggiava in quel di Valmadrera; dallo studio delle piante malate pare persino che procedesse il divieto d'introduzione dall'estero; il che se si convalidasse, toglierebbe il sospetto, così caro alle invidie democrazie, di malattia importata pel fasto signorile di patrizi, che di fiori e piante forestieri vogliono a ogni costo adornare i loro molli giardini.

Uomini competenti qualche tempo fa visitarono quei luoghi infetti e non trovarono la malattia: ciò significa che aveva un processo saltuario. A ogni modo essa cammina lentamente; può essere qua e là limitata a qualche caso solitario. Per esempio, Valmadrera, quasi chiusa dalla natura, non è un centro d'irradiazione della infezione; tutto conforta a prevedere, a prevedere, ma a bene sperare. Per contro, i pessimisti tingono tutto in nero; a loro avviso, la fillossera già esiste in vari punti in Italia: ma per calcolo, per ingiuria o per ignoranza non si è voluto o saputo scoprirla; costoro dicono che l'Italia soffrirà al pari degli altri paesi vicini, e non vi è alcuna ragione che ciò non avvenga.

Non confidano nella efficacia e nella unità d'indirizzo dei provvedimenti del governo, il quale, privo di mezzi, consigliando, ammonendo, minacciando, corre il pericolo di perdere ogni autorità. E quale sarebbe il destino di alcune parti ricchissime d'Italia, che si fondano sulla sericoltura e l'enologia? L'animo rifugge dall'indugiarsi su questo fosco pensiero.

Un giornale politico mancherebbe di rispetto ai suoi lettori se volesse improvvisare soluzioni e sputare sentenze in materie tanto delicate. Ma per chiaro che converrà rivedere, al riaprirsi del Parlamento, se la malattia si estende davvero, la legge che regola le indennità, accrescere la parte del proprietario e alleggerire quella delle provincie. Intanto l'obbligo del governo è netto: semplicità, chiarezza ed efficacia di azione in modo da guadagnarsi quell'autorità che non si trae dalla forza, ma dalla fiducia. Governo, Provincie, Comuni e Coltivatori devono essere animati da reciproca confidenza; aiutarsi, illuminarsi a vicenda. In questo caso il governo rappresenta ed epilogò tutte le tristi speranze, mentre ogni provincia e ogni agricoltore non conoscono che la propria esperienza singolarmente. Guai se tra il Governo e i Corpi locali o i danneggiati sorgessero dissidii! Si paralizzerebbe ogni opera grande e sollecita.

Qualunque metodo si escogiti, il nuovo avversario dell'agricoltura italiana è di quelli che non si possono inseguire che attuando il precetto di Cesare, cioè procedendo magna festinatione. (Opinione)

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 10. Il ministro rumeno Boeresco è partito.

Confermasi essere fallita la sua missione presso il governo italiano. Oggi ritornerà a Roma l'onorevole ministro Perez.

Lunedì l'onor. Bonacci assumerà il segretariato generale del ministero dell'interno. (Gazzetta d'Italia)

Roma, 10. Perez è ritornato. Boeresco dopo due cordiali colloqui con Cairoli, ripartì per Bucarest. (Stefani)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. - Granbrook segretario di Stato delle Indie in seguito ad un colloquio con Beaconsfield, convocò il Consiglio per le Indie; nessuna misura militare fu ancora annunciata.

Gli insorti afgani avrebbero completamente interrotto le comunicazioni fra Cabul ed i posti inglesi. L'insurrezione prese maggiori proporzioni di quelli che credevasi. Le forze attuali

del generale Roberts sarebbero insufficienti.

BERLINO, 10. - La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'abboccamento di Alexandrow è una nuova prova degli intimi rapporti esistenti fra i due monarchi.

PIETROBURGO, 10. - Un incendio distrusse 200 case e la prigione di Miazma.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della catastrofe di Cabul dice: Malgrado le contraddizioni della politica inglese, la Russia non dimentica la solidarietà delle nazioni europee dinanzi al fanatismo Asiatico.

L'Agenzia Russa dice che i giornali esteri danno troppa importanza al cambiamento nell'alto personale diplomatico russo. Essi si basano sopra probabilità non ancora sicure.

LONDRA, 10. - Gladstone partì per il continente.

Il *Morning-Post* ha da Berlino: Schuvaloff ritornò a Pietroburgo; egli avrà una influenza decisiva nella direzione degli affari interni ed esteri. Il *Daily News* ha da Allahabad: L'artiglieria e la fanteria inglese si avanzarono nella direzione di Shutarjard; attendono la cavalleria che arriverà fra otto giorni.

Dispacci da Lahore constatano che il massacro di Cabul fu opera del fanatismo religioso e patriottico. Fiao dal mese di agosto esistevano sintomi minacciosi. Gli ufficiali del reggimento Herat domandavano all'Emiro l'espulsione degli inglesi, minacciando il loro sterminio; la paga delle truppe era arretrata di tre mesi, ma i soldati avevano rifiutato di consegnare le armi.

ADEN, 9. - Passarono oggi i vapori *India* e *Persta*, della società Rubattino, provenienti il primo da Singapore e diretto per l'Italia, il secondo da Napoli diretto a Bombay.

### B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

Il settembre  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 39  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 6  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	754,7	752,0	754,2
Term. centig.	+21,5	+19,8	+15,7
Tens. del vapore aq.	18,09	14,60	10,10
Umidità relat.	86	66	55
Dir. del vento	NE	SE	WSW
Vel. chil. oraria del vento	16	8	26
Stato del cielo	nuvol. sereno	nuvol. sereno	sereno

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10  
Temperatura massima + 24,6  
minima - 14,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 9 m. 1,9

### CORRIERE DELLA SERA

11 settembre

Dispacci della *Gazzetta d'Italia*: Milano, 9.

La notte scorsa fu sparato un colpo d'arma da fuoco presso la sentinella del forte a Porta Vittoria. S'ignora se ciò debba attribuirsi a deliberata aggressione. Palermo, 9.

Un giovane ha schiaffeggiato in pubblico il prof. Tacchetti, per avergli negato il certificato d'idoneità per la patente di maestro.

### DISPACCI ESTERI

Vienna, 10.

Il 23 corrente sarà tenuto un consiglio plenario di ministri, al quale assisteranno Tisza e Andrássy.

Questi si recerà quindi a soggiornare nei suoi possedimenti in Ungheria fino alla convocazione delle delegazioni.

Lor Salisbury scrisse una lettera al conte Andrássy: nella quale egli deplora il di lui ritiro e ne encomia il carattere fermo ed ispirante fiducia. (Indipendente)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. - Nella conferenza turco-greca, i turchi dichiararono che accettano a protocollo l'articolo 13 come base delle trattative. La

notizia del *Cobe* relativa alla vendita di Rodi, è formalmente smentita.

MADRID, 10. - Canovas accettò la missione di recarsi a Vienna.

VIENNA, 10. - La *Gazzetta Ufficiale* ha da Caine: La colonna di Kille giunse stamane dinanzi a Plevlje, ove, attesa da un battaglione turco, attraversò la città, a tamburo battente. Le truppe accampano presso ad Avetovine e al Nord di Plevlje. La popolazione cristiana manifestò un grande entusiasmo.

BERLINO, 10. - La *Norddeutsche* dichiara che tutte le notizie dei giornali sulle pretese relazioni fra Roncetti e Bismark sono prive di fondamento. I circoli competenti tedeschi ignorano che Roncetti sia incaricato ed autorizzato dal Vaticano a negoziare col governo tedesco.

VIENNA, 10. - Oggi a Schönbrunn fu dato un pranzo di famiglia in onore del Principe di Montenegro. Assistevano LL. Maestà, gli Arciduchi, le Arciduchesse e il loro seguito. Dopo pranzo il Principe si congedò; egli parte domani per Cettigne.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	89 55	89 50
Oro	22 45	22 47
Londra tre mesi	28 32	28 35
Francia	112 45	112 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	898	898
Banca Nazionale	2270	2245
Azioni meridionali	411	407 50
Obbligazioni meridionali	—	286
Banca toscana	715	695
Credito mobiliare	953	947
Banca generale	820	820
Rendita italiana	—	—
Parigi	9	10
Prestito francese 5 0/0	117 75	117 65
Rendita francese 3 0/0	84 05	83 85
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	79 55	79 55
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. venete	198	198
Obbl. ferr. V.E. a. 1865	278	280
Ferrovie romane	117	116
Obbligazioni romane	205	—
Obbligazioni lombarde	263	263 75
Rendita austriaca (oro)	64 61	65 69
Cambio su Londra	25 35	25 34
Cambio sull'Italia	10 75	10 75
Consolidati inglesi	97 68	97 68
Turco	11	11
Vienna	9	10
Mobiliare	255 80	255 2 5
Ferrovie austriache	272 50	271 1 50
Banca nazionale	820	823
Napoleoni d'oro	9 33	9 34
Cambio su Londra	117 70	117 80
Cambio su Parigi	46 35	46 45
Rendita austr. argento	68	6 8 10
in carta	66 50	6 6 50
in oro	82 50	82
Londra	9	10
Consolidato inglese	98 37	98 37
Rendita italiana	79 12	79 12
Lombarde	14 37	13 54
Turco	11 87	11 62
Cambio su Berlino	—	—
Egitiano	51 1/2	51 5/8
Spagnuolo	15 1/4	15 25
Rosario	9	10
Austriache	472	46 8 50
Lombarde	144	140 50
Mobiliare	442 60	441 50
Rendita italiana	—	79 30

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

### G. B. MEGLIORATO

Commissionato per Mutui sopra Case e Fondi compra-vendita ed Affittanze, Sconti Cambiali, con Studio.

### IN PADOVA

Via Zattere rimpetto il Teatro Santa Lucia, N. 4231, Primo Piano.

Pregasi spedire le domande direttamente, onde evitare ritardi. 7-418

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - La drammatica compagnia di O. Olivieri e diretta dall'artista A. Diligenti, rappresenta: *Le Femmine povere*, di Augier. - Ore 8 1/2.

### PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI

A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo Equo gusto e col profumo più delizioso riescono graditissimi. - Non subiscono alterazioni. - Eccellenti per qualunque hipita, fredda o calda. - Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZE. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 3-438

## LUIGI MENEGOLLI AVVISA

ti apre un nuovo Negozio e Calzoleria Sotto il Portico del PALAZZO DELLE DEBITI

Prezzi di tutta convenienza

## PIANO-FORTE A CODA

SEI OTTA VE E MEZZA DI VIENNA. Da vendersi per motivo di partenza. Rivolgersi, Piazza del Muraro, Casa dott. Rossi.

## CONSERVE PER BIBITE

DI GIUSEPPE PEZZOLI PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

Ugual sapore capace per dieci bicchieri, litro. Comprare il vetro che si riceve di ritorno per contante. 10

## D'AFFITTARE

CASA civile, con giardino, stalla, rimessa rimpetto la Chiesa di Santa Caterina. Rivolgersi al Conduttore del Caffè Pedrocchi. 6-450

## STABILI D'AFFITTARE

pel 1 Ottobre 1879

Appartamento in I Piano, Via Spirito Santo N. 1765.

Appartamento in II Piano, Via Colombini N. 1798.

Casino in Via Rovina N. 1493. 3-461

Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto Via Servi N. 4061.

## Lussana prof. Filippo

## FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

## SANGUIFICAZIONE

Prezzo del Volume L. 3

ichiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capì di famiglia ed alle Puere di porte attenzione l'ovvio in A. pagina della

## FLOR SANE

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina

## ANTENORE

Liquore Tonico Digestivo

Vedi Avviso in quarta pagina

## PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI

A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo Equo gusto e col profumo più delizioso riescono graditissimi. - Non subiscono alterazioni. - Eccellenti per qualunque hipita, fredda o calda. - Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZE. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 3-438

Bisplamiamo l'attento che sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central Zeitung», pag. 119, n. 63, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta esente nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite di ogni specie, applicate alle reni, nelle leucorree, debolezza ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domanda re sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un rifugio buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi di inque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua vuque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa benissimo per contusioni, ferite, scocciature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONONI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 3 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'una metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Valigia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,50 per la busta dotta. L. 5,00 per la seconda. L. 10,00 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Espositore a PADOVA: Fiamoni e Masuro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacia all'Angelo. — Sometti, farmacia — Bernardi e Maurer, farmacia — Baberis, farmacia Via Carmine — H. Sarterio, farmacia. TORINO: all'ingrosso Farmacia Faricco, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale D'Avanzo già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Cesarelli — B. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brusca e Cosp., negoziati in esclusiva — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; M. Staisberght; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pepa e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyos, farmacia; Brusca Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria — VENEZIA: Botteri Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Fratelli Adriano farmacia; Carotoni Vincenzo-Siggiotti, farmacia; Passol Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLIGNO: Benedetti Sante — PERUGIA: farmacia Vecchi — RIETI: Domenico Perini — FERMI: Cerofogli Aligho — MALTA: farmacia Cavallari — TRIESTE: C. Sauti; Jacopo Baravalle, farmacia — ZARA: Androvi M. farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsa n. 3 a sua sussistenza telleria Vittorio Venturoli, n. 73; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 95-439

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI per le zoppicature DEI CAVALLI E BOVINI



OTTIMO rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicazioni, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo. Vende presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno. Vende in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmacia. Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 3,50. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 2,50. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 17-288

**Prem. ta Tipografia** editrice

**F. Sacchetto - Via Servi**

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Vigilanti da visita Opuscoli per mezzo indirizzi

Lettere di porto Pubblicazioni periodiche Avvisi

Titoli di Prestito Tabelle ed uso ufficio Nature

## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'entusiasmo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue «cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il «palato dannosissimi riescono alla salute.» 156-479

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

### Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Valigia postale di L. 1,40 e 2,40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zamperoni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frizzi e Emauelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 34-32

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri di Budino alla **FLOR**.

Minestra igienica = Provate e vi persuaderete = Testare non nuoce = Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

# F L O R S A N T È

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. CENTRO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

**E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Masuro & Compagno.

33-396 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**. Il più potente dei Ricostituenti. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto	
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 2,20	ant. 7,10	ant. 5,37	ant. 6,3	ant. 3,7	ant. 3,35
omnibus 4,42	6,04	diretto 9,15	10,10	omnibus 5,8	omnibus 8,41	omnibus 2,31	omnibus 7,48	omnibus 5,48	omnibus 9,17	omnibus 3,15	omnibus 7,46
misto 6,20	8,10	misto 9,57	11,43	omnibus 5,21	omnibus 8,52	omnibus 2,45	omnibus 7,27	omnibus 5,57	omnibus 9,24	omnibus 3,25	omnibus 7,53
omnibus 8,--	9,20	diretto 12,55 p.	1,55 p.	omnibus 5,31	omnibus 9,1	omnibus 2,56	omnibus 7,38	omnibus 6,9	omnibus 9,36	omnibus 3,37	omnibus 8,5
omnibus 9,34	10,53	omnibus 1,10	2,30	omnibus 5,40	omnibus 9,10	omnibus 3,09	omnibus 7,46	omnibus 6,28	omnibus 9,46	omnibus 4,2	omnibus 8,15
diretto 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 5,--	6,14	omnibus 5,56	omnibus 9,25	omnibus 3,25	omnibus 7,5	omnibus 6,41	omnibus 9,58	omnibus 4,18	omnibus 8,15
omnibus 4,--	5,--	omnibus 5,40	6,58	omnibus 6,10	omnibus 9,38	omnibus 3,40	omnibus 8,8	omnibus 6,58	omnibus 10,13	omnibus 4,36	omnibus 8,37
omnibus 6,14	7,10	omnibus 7,50	9,08	omnibus 6,30	omnibus 9,48	omnibus 3,48	omnibus 8,20	omnibus 7,5	omnibus 10,20	omnibus 4,44	omnibus 8,1
omnibus 8,05	9,30	misto 11,--	12,38 a.	omnibus 6,44	omnibus 10,4	omnibus 3,48	omnibus 8,32	omnibus 7,15	omnibus 10,30	omnibus 4,56	omnibus 8,40
omnibus 9,25	10,41			omnibus 6,51	omnibus 10,7	omnibus 3,45	omnibus 8,39	omnibus 7,27	omnibus 10,41	omnibus 5,10	omnibus 8,40
				omnibus 7,2	omnibus 10,18	omnibus 3,47	omnibus 8,50	omnibus 7,37	omnibus 10,51	omnibus 5,21	omnibus 9,5

  

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
omnibus 10,49	2,45 p.	misto 6,10	9,06
diretto 5,15 p.	8,24	da Conegliano	
misto 6,10	8,40	omnibus 6,05	10,16
fino a Conegliano		diretto 9,44	12,57 p.
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56

  

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19	11,55	misto 11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
omnibus 7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.

  

Padova per Bologna		Padova per Bologna	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,53	1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5
diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

  

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
misto	omnibus	misto	omnibus
ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 2,20	ant. 7,10
omnibus 5,8	omnibus 8,41	omnibus 2,31	omnibus 7,48
omnibus 5,21	omnibus 8,52	omnibus 2,45	omnibus 7,27
omnibus 5,31	omnibus 9,1	omnibus 2,56	omnibus 7,38
omnibus 5,40	omnibus 9,10	omnibus 3,09	omnibus 7,46
omnibus 5,56	omnibus 9,25	omnibus 3,25	omnibus 7,5
omnibus 6,10	omnibus 9,38	omnibus 3,40	omnibus 8,8
omnibus 6,30	omnibus 9,48	omnibus 3,48	omnibus 8,20
omnibus 6,44	omnibus 10,4	omnibus 3,48	omnibus 8,32
omnibus 6,51	omnibus 10,7	omnibus 3,45	omnibus 8,39
omnibus 7,2	omnibus 10,18	omnibus 3,47	omnibus 8,50

  

Vicenza-Treviso		Treviso-Vicenza	
misto	omnibus	misto	omnibus
ant. 5,6	ant. 8,49	ant. 4,40	ant. 8,26
omnibus 5,33	omnibus 9,10	omnibus 4,56	omnibus 8,39
omnibus 5,45	omnibus 9,19	omnibus 5,9	omnibus 8,49
omnibus 5,55	omnibus 9,28	omnibus 6,24	omnibus 8,58
omnibus 6,10	omnibus 9,35	omnibus 6,43	omnibus 9,17
omnibus 6,17	omnibus 9,45	omnibus 6,58	omnibus 9,26
omnibus 6,31	omnibus 9,56	omnibus 6,30	omnibus 9,39
omnibus 6,50	omnibus 10,4	omnibus 6,36	omnibus 9,49
omnibus 7,03	omnibus 10,21	omnibus 6,45	omnibus 9,58
omnibus 7,18	omnibus 10,35	omnibus 6,58	omnibus 10,4
omnibus 7,29	omnibus 10,45	omnibus 7,9	omnibus 10,14
omnibus 7,44	omnibus 10,58	omnibus 7,34	omnibus 10,35

  

Vicenza-Thiene-Schio		Schio-Thiene-Vicenza	
omnibus	misto	omnibus	misto
ant. 7,55	ant. 3,45	ant. 5,50	ant. 9,20
omnibus 8,19	omnibus 4,10	omnibus 6,8	omnibus 9,38
omnibus 8,39	omnibus 4,27	omnibus 6,25	omnibus 9,55
omnibus 8,54	omnibus 4,52	omnibus 6,45	omnibus 10,15

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

## PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICOBONI Lire 1,50 - in-12 - Lire 150.

GEMMA A. M.

## FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

# DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

completo a cura degli avvocati

L. LUCCHINI e G. MANFREDINI professori paragonati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi allora del Regno nel decennio dal 1868 al 1873 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. V, It. Lire UNA

Padova, Tipog. Sacchetto, 1879.

SA TINI prof. G. **Lavori di Logarithmi** PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica